

bero potuto essere un po' più attenti qualche giorno fa e suggerire ai loro colleghi della provincia, appartenenti alla stessa area politica, (Fugatti in testa), di mettere in atto i più elementari principi di prudenza per prevenire il contagio. Come quello di chiudere gli impianti di risalita, lasciati inconsciamente aperti per tutto il fine settimana, mentre la situazione in Lombardia e Veneto stava precipitando. Ma, si sa, c'erano gli interessi economici di alcune categorie da salvaguardare, a discapito della salute di tutti i trentini! E le conseguenze si sono viste: basta guardare la concentrazione dei contagiati nelle zone turistiche pari, in proporzione agli abitanti, a quelle di Bergamo e Brescia! Mentre le RSA chiedevano di bloccare le visite ai pazienti, Fugatti remava contro e le permetteva. Anche in questo caso, si sono viste le conseguenze! Non so se il coprifuoco vale anche per Salvini che se ne va a passeggio per il centro di Roma con la sua fidanzata fregandosene delle ordinanze e se vale anche per Berlusconi che ha pensato bene di scappare in Francia, nella villa con "piccolo" parco della figlia! Esercito ed eliminazione delle tasse: ecco le soluzioni della destra! Peccato che si dimentichino che è grazie alle tasse che la sanità può funzionare e la gente si può curare (anche chi le tasse non le paga ed invoca la disobbedienza civile contro di esse come fece Berlusconi in passato). Anche in questa tragica situazione la destra non vuole perdere l'occasione per una misera propaganda politico elettorale! Ora, grazie a queste splendide decisioni, il Trentino, in rapporto alla sua popolazione, ha la stessa concentrazione di contagiati della Lombardia!

Fugatti ora chiude i parchi: peccato che si sia "dimenticato" di chiudere le piste da sci!

Claudio Revolti

Il dubbio

Non è che il virus intanto è mutato?

• Gentile Direttore, m'è rimasta in testa una frase ripetuta da vari scienziati: il virus varia in continuazione... Ma siamo sicuri che il virus che sta facendo stragi a Milano e Bergamo sia lo stesso di quello cinese? Siamo sicuri che non abbiamo elaborato senza volerlo un virus che somiglia a EBOLA? Da quando sento che muoiono in poco tempo anche i giovani comincio ad avere una giustificata paura. Se penso a quei due anziani cinesi che sono stati salvati (i primi in Italia) comincio ad avere qualche brutto dubbio.

Angelo Casamassima Annovi

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

IL DRAMMA DELL'ACQUA INTANTO CONTINUA

CARLO BRIDI

In un clima decisamente diverso dal solito, denso di preoccupazioni per il coronavirus, si celebra oggi la ventisettesima giornata mondiale dell'acqua, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 per il 22 marzo di ogni anno. Un evento rafforzato negli obiettivi con la risoluzione dell'ONU del 2010, storica risoluzione che riconosce "l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari quale diritto umano fondamentale perché l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari sono un diritto umano essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti gli altri diritti umani", entrando così ufficialmente nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Lo ricordiamo perché ancora oggi nel mondo una persona su 4 non ha accesso a fonti di acqua sicura, mentre 1/3 della popolazione mondiale vive senza servizi igienico-sanitari a causa di arretratezze, guerre, catastrofi naturali e impatto dei cambiamenti climatici. Un'emergenza che genera epidemie devastanti ma che potrebbero essere prevenute, solo assicurando acqua sicura a queste popolazioni la cui maggioranza si trova nell'Africa Subsahariana. Se andremo avanti così entro il 2030 la scarsità d'acqua potrebbe generare oltre 700 milioni di sfollati soprattutto nelle zone più aride del pianeta. Ad affermarlo una voce autorevole come quella di una delle più importanti ONG internazionale OXFAM.

Ma anche Papa Francesco ricorda spesso l'importanza dell'acqua nel primo capitolo della "Laudato si" dedicato all'acqua afferma: "L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza perché è indispensabile alla vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri ed acquatici".

Ma quali le conseguenze di questa carenza? 840 mila in un anno sono le vittime di malattie causate dall'acqua sporca o contaminata, e fra queste più di 340.000 sono bambini sotto i 5 anni! Poco meno di 1000 al giorno!

Ma non solo, perché pressochè tutte le attività economiche non potrebbero esistere senza l'acqua, molte dipendono completamente da essa come l'agricoltura, ma anche il manifatturiero, l'energia elettrica più pulita data dalle centrali idroelettriche.

Il quadro generale è molto preoccupante in quanto in Europa il più grande serbatoio d'acqua pulita, i ghiacciai, si stanno sciogliendo. Secondo i dati resi noti dal direttore di Meteo Trentino, Alberto Trenti, nell'arco dei prossimi 10-15 anni scomparirà l'80% dei nostri ghiacciai che negli ultimi 150 anni sono passati da 110 a 32 km quadrati, ossia il 75%. Questo a causa del surriscaldamento del pianeta che secondo i dati ISPRA è cresciuto a livello mondiale di 1,2 gradi, ma sulle Alpi le temperature medie sono cresciute molto di più con il risultato che le estati con alta temperatura anche in quota non durano più 15-20 giorni ma 3 mesi.

Quello appena concluso, è stato l'inverno più caldo secondo l'OMS con un più 1,4 gradi sul massimo precedente.

Certo, in tutto questo ci sono nostre precise responsabilità: le emissioni di gas tossici nell'atmosfera non sono mai state così alte, siamo costantemente sopra le 400 parti per milione. Per questo ciascuno di noi deve fare ogni giorno la propria parte anche nel contenere gli sprechi di acqua potabile come ci ricorda Greta.



FIL DIRÈT COL DIALÈT

RENZO FRANCESCOTTI

IL "BAO" INDICA L'INSETTO, MA ANCHE IL GIOCO BAO-SÈTE!



• F

È nata a Verona da genitori alensi Giovanna Sartori Devigili, e fino ai diciassette anni, quando perse suo padre, medico che dirigeva un sanatorio, è vissuta ad Arco e poi a Rovereto. Laureata in Lettere a Bologna ha insegnato sino alla pensione. Sposatasi col trentino Bruno vive a Trento da oltre cinquant'anni. Ha pubblicato quattro raccolte di versi in italiano e - cinque anni fa - il suo ultimo libro di versi *Scolto 'sto silenzi*, questa volta sbocciato di getto in dialetto, con una mia prefazione. È un'opera originale, con diverse poesie ironiche e autoironiche, (caso raro per una donna e unico, anche comprendendo il passato, nel panorama poetico trentino al femminile).

Le ho chiesto se potevo utilizzare un testo poetico da questa sua raccolta e lei mi ha risposto di esserne felice e di volerlo dedicare ai lettori della nostra rubrica. Ho scelto *I bai*, una poesia divertente (in questo momento ne abbiamo più che mai bisogno...).

Le ho chiesto se potevo utilizzare un testo poetico da questa sua raccolta e lei mi ha risposto di esserne felice e di volerlo dedicare ai lettori della nostra rubrica. Ho scelto *I bai*, una poesia divertente (in questo momento ne abbiamo più che mai bisogno...).

"Tut l'amor che g'ò pe i animai / el se trasforma en odio per i bai", suonano i due primi versi. Questa l'ultima parte: "L'è da quando ero na popèta / che g'ò 'sta fobia / nissun è mai riussì / a farmela nar via. / Trenta ani fa coi popi sen nadi / qualche di a véder el delta del Po: / che bei tramonti sule aque rosa / che corse en bici 'ntèi boschi dela Mèsola! / La basilica de Pomposa l'era lì / en tut el só splendor / ma sul mur tacà a mi / gh'era en saltamartin, 'sì gross / che son corèsta fòra senza fià. / De not ò dormì poch l'era tut / en cantar de grili!"

Il saltamartin è la cavalletta (magari ne parliamo un'altra volta; per questa volta parliamo dai "bai", il nome che in generale si dà agli insetti).

Bao ci viene dal latino *bavus*: c'è il bao del *tabach*, *el bao dela farina*, *el bao dele patate* (la micidiale dorifora), *el bao dela vigna...* a seconda delle diverse sostanze in cui si annidano per cibarsene questi insetti rovinosi. "Paes che te vai te ghe trovi i bai!". Mai sentito questo proverbio... "L'ho inventà mi: tègnetelo a ment endó che te vai!" assieme ai proverbi e giochi rivolti ai bambini, come il *bao-sète*! Si fa tuttora, rivolto ai bambini più piccoli. L'adulto si svela da un luogo nascosto e dice *bao-sète!* al *popo*. E il piccolo ride.

Basta anche che l'adulto si nasconda la faccia con le mani, tirandole via di colpo, e il piccolo ride. Però bisogna farlo solo coi *popi*. Se facessi il *bao-sette!* non con i *popi* ma con quelli un po' più cresciuti (*i matelòti o i putelòti*), che a tre-quattro anni smanettano con videogiochi o le play-station, ti guaderebbero come a dire: "Cosa fai, sei deficiente?"

renzofrancescotti@liber.it

MONITOR

Ogni sabato in omaggio con il tuo giornale

Tutto quello che c'è da sapere sulla nostra terra: reportage, eventi, cucina, personaggi, tradizioni, appuntamenti, programmi TV della settimana e tanti altri argomenti da leggere e da scoprire

Tel. 0461/1733733
www.giornaletrentino.it

TRENTINO

PATIFLEX

50% BONUS MOBILI

DETRAZIONE FISCALE DEL 50% SU ACQUISTO MATERASSI RETI LETTI E POLTRONE ABBINATE A RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA O ACQUISTO PRIMA CASA GIOVANI COPPIE SOLO PER AVENTI DIRITTO